

## I costruttori al Comune “No al massimo ribasso”



**Andrea Rossi**

«Se la città ricomincia ad assegnare appalti al massimo ribasso è un problema». Dire che costruttori e industriali siano preoccupati, è dire poco. Ieri si sono presentati in Comune, dove sono invitati permanenti in commissione per la Legalità, e hanno dato fiato a tutte le loro ansie. Ce l'hanno con la delibera appena varata dalla città che disciplina le gare d'appalto. D'ora in poi si valuterà caso per caso: e ciascuna volta i funzionari comunali decideranno come assegnare i lavori. Al massimo ribasso, cioè a chi offre di meno? All'offerta economicamente vantaggiosa? Escludendo il più caro e il meno caro e pescando nel mezzo? Vista la situazione di Palazzo Civico, il rischio che il massimo ribasso torni a essere il meccanismo privilegiato è forte. E di questo hanno parlato Ance e Unione industriale, di fronte alla commissione Legalità presieduta da Fosca Nomis del Pd, al coordinatore del gruppo di lavoro sugli appalti, Marco Grimaldi di Sel, e all'assessore Mangone. E dire che la sperimentazione avviata un paio d'anni fa aveva funzionato. I ribassi nelle gare d'appalto erano scesi dal 40 al 20 per cento. Il Comune pagava di più, ma quell'effetto perverso che spinge le imprese a lavorare tirando la cinghia, rischiando di mettere in discussione qualità delle opere e sicurezza, sembrava arginato. La città aveva deciso di tentare un'altra via, come aveva promesso il sindaco Fassino in campagna elettorale: basta con gli appalti al massimo ribasso. Negli ultimi tempi si sono riaffacciati. Un esempio? I 9 milioni destinati a rimettere in sesto una trentina di scuole comunali. In alcuni lotti i ribassi sono anche del 60 per cento, e ora il Comune deve valutare se il prezzo è giusto. «Se la città ricomincia ad assegnare appalti al massimo

ribasso è un problema», ripetono imprese e industriali. Senza contare i rischi legati alle possibili infiltrazioni criminali.«Non c'è un meccanismo che tuteli da certi fenomeni», ha spiegato Mangone. «Il massimo ribasso comporta dei rischi. Con gli altri sistemi è più facile che si costituiscano cartelli tra imprese. Per questo riteniamo sia meglio affidare agli uffici la discrezionalità di valutare la procedura migliore»..